

Piccola guida alla Riforma

Ecco i pilastri del nuovo sistema

■ Con la Riforma dei licei i quasi quattrocento indirizzi sperimentali, i progetti assistiti dal Miur e le tante sperimentazioni saranno ricondotti a 6 licei; gli istituti tecnici saranno suddivisi in due settori, economico e tecnologico avranno un orario settimanale di 32 ore.

Il Liceo artistico offrirà 6 indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; design; grafica e scenografia. Nel Liceo classico è introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio. Nel liceo scientifico tradizionale aumenta il peso della matematica e delle discipline scientifiche; mentre l'opzione delle «scienze applicate» raccoglie l'eredità della sperimentazione «scientifico-tecnologica».

Il linguistico prevede sin dal primo anno 3 lingue straniere. Dal

terzo anno un insegnamento non linguistico sarà impartito in lin-

gua e dal quarto un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.

Il Liceo musicale e coreutico è una delle novità con articolazione in due sezioni: musicale e coreutica. Gli studenti devono raggiungere un grado di competenza tecnica nella danza o nello strumento musicale tale da consentire la prosecuzione degli studi nel sistema dell'Alta formazione musicale e coreutica. Il Liceo delle scienze umane sostituisce il Liceo sociopsicopedagogico: il piano di studi si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica.

I nuovi istituti professionali si articolano in 2 macrosettori: istituti professionali per il settore dei servizi e istituti professionali per il settore industria e artigianato. Ai due settori corrispondono 6 indirizzi. Settore dei servizi: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; servizi socio-sanitari; servi-

zi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; servizi commerciali. Settore industria e artigianato: produzioni artigianali e industriali servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica.

Gli istituti professionali avranno maggiore flessibilità rispetto agli istituti tecnici. In particolare gli spazi di flessibilità nell'area di indirizzo riservati agli istituti professionali, aggiuntivi alla quota già prevista del 20% di autonomia, ammonteranno al 25% in prima e seconda, al 35% in terza e quarta, per arrivare al 40% in quinta. Il percorso è articolato in bienni e il quinto anno.

Gli istituti professionali potranno utilizzare le quote di flessibilità per organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi professionali di durata quadriennale nell'ambito dell'offerta coordinata di istruzione e formazione professionale programmata dalle Regioni, sulla base di accordi con il Ministero.

La scelta della scuola superiore è spesso difficile per i ragazzi

